

# BERGAMO / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LE VITTIME DEL LAVORO

## Infortunati Bergamo, sempre meno ispettori, i sindacati: «Sull'edilizia è allarme rosso»

Nel 2021 sono già morti cinque lavoratori e le ore in cantiere sono aumentate rispetto al 2019. Le sigle sindacali: «La ripresa deve andare di pari passo con la sicurezza, diversi addetti ai controlli sono andati in pensione»

Negli uffici dell'Ispettorato del lavoro, di Inail e di Ats il tempo dei dipendenti è stato assorbito dall'**emergenza coronavirus** per l'attuazione dei protocolli anti-contagio: «Di conseguenza i controlli nelle fabbriche e nei cantieri si sono svolti solo per esposti e segnalazioni, **mancano gli addetti**. Non si possono più accettare morti sul lavoro», denunciano i sindacati.

Il presidio, in parallelo allo sciopero, organizzato il 12 maggio da Cisl, Cgil e Uil, dopo la morte di **Maurizio Gritti**, ([chi era](#)) il 6 maggio nel cantiere per la costruzione di una villetta a Pagazzano, e di **Marco Oldrati**, ([chi era](#)) papà di San Paolo D'Argon che era impegnato in una demolizione sabato scorso in provincia di Varese, ha richiamato una cinquantina di delegati davanti alla Prefettura.

«Il personale in forza alla Prevenzione e sicurezza sull'ambiente di lavoro di Bergamo è di **55 addetti di cui 37 tecnici della prevenzione** — spiega **Danilo Mazzola**, segretario Cisl con delega alla sicurezza sul lavoro — nell'ultimo anno e mezzo **sette dipendenti sono andati in pensione**. La mancanza degli ispettori è un problema cronico, l'ufficio di prevenzione è stato impegnato molto sul Covid, mentre l'attività di sorveglianza e di verifica è stata insufficiente. Serve una soluzione, Bergamo non può più permettersi un numero così limitato, e sempre in diminuzione da 5 anni a questa parte. La prevenzione rientra tra i compiti di Ats, non può essere limitata alla gestione delle emergenze».

A livello nazionale, il Recovery plan, sostenuto dai fondi europei, prevede l'assunzione di **duemila nuovi ispettori** e la ricognizione del personale delle Asl per migliorare i controlli: «Per pareggiare l'organico fra il 2010 e il 2016 — continua Mazzola — **dovrebbero essere destinati a Bergamo almeno venti addetti**».

«È fondamentale investire in sicurezza — aggiunge **Luciana Fratus**, segretaria di Fillea Cgil Bergamo, presente con il segretario generale **Gianni Peracchi** —, dobbiamo mettere fine a questa strage». Per il segretario generale Uil Bergamo, Angelo Nozza «non si può più tergiversare. Bisogna penalizzare le aziende che non rispettano i criteri per la prevenzione degli infortuni, spesso si tratta di piccole o piccolissime imprese, difficili da intercettare».

**Dall'inizio dell'anno sono morti cinque lavoratori bergamaschi** e si contano 2.548 feriti. Dai dati delle casse edili, invece, emerge **il trend in aumento delle ore lavorate nei cantieri**: da 6.892.327 da ottobre 2018 a marzo 2019, 6.272.994 nello stesso periodo del 2020, a 7.375.527 nel 2021.

«La ripresa economica deve andare di pari passo con la sicurezza»: interviene **Giuseppe Mancin**, segretario di Feneal Uil. Le sigle sindacali hanno stilato una lista di richieste, da sintetizzare nel patto per la salute e la sicurezza sul lavoro: dalla formazione degli operai all'inserimento delle tematiche sin dalle scuole superiori, l'aumento delle ispezioni, l'investimento tramite l'Inail di risorse per la ricerca sulle tecnologie innovative volte a proteggere i lavoratori, la qualificazione delle imprese attraverso una patente a punti. Un certificato che attesti i corsi e l'attenzione alla sicurezza, come prerequisito per dare il via all'azienda.

«Il Prefetto **Enrico Ricci** si è impegnato per la costituzione di un tavolo a livello territoriale sulle tematiche dell'edilizia e un tavolo complessivo che coinvolga tutti gli enti interessati — spiega Mancin —. Non possiamo rassegnarci alle morti bianche». Secondo **Khalid Soualim**, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale in provincia: «Le regole e le leggi per evitare che gli operai perdano la vita durante i turni di lavoro ci sono già, il problema è che non vengono rispettate».

In via Tasso anche **Davide Casati**, segretario provinciale del partito democratico: «Le recenti tragedie ci hanno ricordato che ancora oggi per guadagnarsi un salario si può rischiare la vita. Non possiamo accettare passivamente e non dobbiamo nemmeno fermarci alla sola indignazione del momento». «Le istituzioni e la comunità nel suo insieme devono saper reagire con determinazione e responsabilità

— aggiunge Stefano Rossi, referente Lavoro ed Economia del Pd —, è un diritto del lavoratore e un dovere delle imprese e delle Istituzioni applicare e far rispettare le norme sulla sicurezza».

**Desirée Spreafico**

13 maggio 2021 | 09:35

© RIPRODUZIONE RISERVATA